

RAPPORTO D'ATTIVITÀ 2021

Sommario

1	ENTE	1
2	STRUTTURA	2
3	ATTIVITÀ.....	3
3.1	Le attività principali	3
3.2	Altre attività	4
3.3	Attività di svago.....	5
4	UTENTI.....	5
4.1	Progetti di sviluppo individuale	6
4.2	Covid	6
4.3	Posti in pianificazione, inserimenti abitativi e/o lavorativi esterni	7
4.4	Rapporti con le reti.....	7
5	RISORSE UMANE	8
5.1	Comunicazione	8
5.2	Organizzazione dell'équipe	8
5.3	Assunzioni /dimissioni.....	9
5.4	Formazione e supervisione	9
5.5	Covid-19	9
6	AMMINISTRAZIONE	10
7	CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ	10

1 ENTE

La Fondazione Casa Faro è un ente privato residenziale di accoglienza per persone adulte con un disagio psichico e sociale a beneficio di una rendita AI. Attualmente vengono seguiti anche degli utenti che non hanno il suddetto beneficio ma sono anche sottoposti a delle limitazioni della propria libertà disposte dall'autorità giudiziaria. Tali utenti possono essere accolti a Casa Faro se il grado di pericolosità potenziale è considerato basso e solo dopo accurata valutazione sia con una sentenza passata in giudicato sia in attesa di giudizio. La presa a carico degli utenti inviati dalla divisione di giustizia prevede la partecipazione di un operatore sociale referente dell'Ufficio della Assistenza Riabilitativa.

La Fondazione Casa Faro è apolitica e aconfessionale, non ha scopo di lucro. Casa Faro si prefigge di accogliere persone che, in ragione di problematiche psichiche e sociali, necessitano di una presa a carico in ambito abitativo e occupazionale. Casa Faro pone al centro della presa a carico, il rispetto della dignità dell'utente e la promozione dell'autonomia. L'operatore è attento ai bisogni dell'utente e si pone come mediatore tra la persona accolta e l'esterno allo scopo di favorirne l'integrazione e l'inclusione. Casa Faro promuove l'assunzione di responsabilità allo scopo di favorire il riadattamento funzionale e, nel limite del possibile, il reinserimento sociale, abitativo e lavorativo.

Pur mantenendo i punti saldi della sua missione iniziale, essendo notevolmente cresciuta la capacità di gestione delle questioni legate all'AIDS, vi è stata una radicale variazione della tipologia d'utenza anche per rispondere meglio alle necessità del territorio.

Nel quadro della suddivisione degli istituti per invalidi adulti, Casa Faro fa parte del gruppo A3+. Il suddetto gruppo di riferimento è quello delle case con occupazione con casistica psichica complessa. La comunità terapeutica di Fondazione Casa Faro accompagna attualmente degli utenti collocabili in tre grandi gruppi di patologie psichiatriche. La comunità è composta da utenti schizofrenici, con patologie di confine gravi o affetti da ritardo mentale con psicosi da innesto. Gli utenti che decidono di fare un percorso terapeutico a Casa Faro vengono seguiti secondo un approccio individualizzato che va all'essenza dell'essere e risponde alla manifestazione del disagio psichico che avviene sempre con modalità uniche ed irripetibili.

2 STRUTTURA

I lavori per la costruzione della nuova struttura sono ancora in corso e sono proseguiti senza sosta degna di nota. La consegna del nuovo edificio, inizialmente prevista per fine dicembre 2021, è slittata. Secondo il costruttore, dovrebbe riuscire a consegnare l'opera a fine febbraio 2022. Le diverse visite del cantiere del nuovo edificio hanno permesso di porre delle domande, sollecitare alcuni interventi aggiuntivi.

Tutti gli interventi aggiuntivi da noi sollecitati per i diversi settori professionali interni erano mirati a rendere confortevole la permanenza degli utenti e agevolare la nostra operatività nella futura casa. Gli operatori hanno fatto le loro osservazioni quasi unanime in merito alla dimensione delle camere, alla differenza tra camere con toilette e doccia personale e quelle senza, sull'accesso libero e facilmente valicabile della cucina e l'assenza di postazione per gli operatori al secondo piano.

Visto lo stato di avanzamento della costruzione, molte nostre richieste non potevano essere accolte poiché non previste o incompatibili con il progetto generale e le normative previste in materia di edifici adibiti a queste finalità. Le uniche richieste valutate ricevibili sono state l'accordo favorevole per la posa di due porte distinte aggiuntive per l'accesso al piazzale centrale. Secondo il progetto previsto, per accedere al piazzale, si doveva per forza passare dal refettorio. Abbiamo preferito trovare un'alternativa più funzionale e pratica.

Rispetto all'anno precedente, non ci sono stati cambiamenti strutturali sia a livello logistico sia a livello strategico. Nell'attesa della conclusione del cantiere e conseguente consegna del nuovo edificio, Casa Faro ha assolto il suo compito istituzionale in ambito condominiale, svolgendo le sue attività di presa a carico degli utenti affidati in nove appartamenti di Alloggi Ticino SA.

A fronte dei primi risultati, si è proseguito nel processo di orientamento degli utenti verso i quattro psichiatri affermati con i quali abbiamo maggiore interazione. Questa scelta ha confermato nel tempo la sua validità e ha permesso di porre le basi per progetti più ambiziosi in futuro. Difatti interagire con un numero limitato di clinici ci ha permesso di aver più continuità e coerenza nel perseguimento degli obiettivi. Il fatto di doversi confrontare in modo più continuativo con un numero ridotto di medici specialisti che eroga la parte essenziale della cura terapeutica - farmacologica già di per sé è apparso molto vantaggioso e rassicurante per tutti gli utenti. Nel corso dell'anno considerato, per la presa a carico psichiatrica, gli utenti in casa con occupazione sono stati seguiti da quattro psichiatri autonomi. Le due utenti inviate dalla divisione di giustizia

sono ancora seguite dalla medesima psichiatra del servizio psico-sociale poiché tale indicazioni era inclusa nella misura e nella norma di condotta che ha fissato la possibilità della loro presa a carico a Casa Faro quale misura alternativa alla pena detentiva in un carcere femminile.

Nel corso del periodo preso in considerazione, la Fondazione Casa Faro ha svolto la sua attività avendo ricevuto l'accreditamento dell'ente sussidiante per diciotto posti in casa con occupazione e quattro posti in appartamento protetto. Gli obiettivi sono stati raggiunti e consolidati.

Nel prossimo anno, con la nuova struttura, è previsto il trasferimento dell'intera comunità terapeutica e l'ampliamento della capacità recettiva con altri due posti in CCO.

3 ATTIVITÀ

A fronte delle difficoltà che presentano gran parte degli utenti, la mattinata viene prevalentemente dedicata alle attività di attivazione/risveglio ed attività per le cure di base. Per gli utenti non autonomi che lo desiderano, viene proposta una passeggiata la cui finalità primaria è di mantenere o migliorare le abilità fisiche. Ogni pomeriggio tra le ore 14 e le ore 16 vengono proposte almeno due attività occupazionali. Le principali attività proposte negli atelier interni sono il caviardage, la musicoterapia, l'attività di lettura, l'attività di ceramica, l'attività di cucito e l'attività di yoga.

3.1 Le attività principali

Sono proposte insieme ad altre attività complementari agli utenti che, per alcuni aspetti psicopatologici legati alle loro patologie di base, presentano quotidianamente delle difficoltà per aderire alle attività proposte o che disturbano gli altri partecipanti.

Quando l'utente non riesce a presenziare in modo benefico alle attività di gruppo, vengono proposte alcune attività individuali o in piccoli gruppi come ad esempio il disegno, la composizione dei puzzle, i giochi di società e il punto croce.

Generalmente le attività principali venivano proposte singolarmente. Da maggio 2021 si è riusciti a proporre in due pomeriggi consecutivi, due attività principali in contemporanea. Il giovedì con musicoterapia e Caviardage ed il venerdì con yoga e cucito.

Per un utente si è portato avanti il progetto "postino di Casa Faro", il quale prevede che si rechi a imbucare ed a ritirare la posta, possibilmente in autonomia, presso le caselle postali ubicate al Centro Leoni di Riazzino. Al rientro si occupa pure di smistare la posta.

3.2 Altre attività

Vi sono state nuove proposte di attività che hanno trovato il loro spazio nel calendario delle offerte. L'attività " il patentino" ha coinvolto un gruppo composto da sei utenti con difficoltà nel muoversi all'esterno in autonomia, i quali hanno aderito alla proposta che aveva come obiettivo di migliorare le loro capacità a orientarsi per strada. Durante "il patentino" gli utenti hanno ricevuto una formazione focalizzata sui cartelli stradali di maggior rilievo familiarizzando così con le migliori scelte e le azioni da attuare quando ci si trova in una determinata situazione stradale.

Questo atelier ha avuto anche molti momenti di applicazione sul campo. Difatti si trattava di un atelier pratico riguardo gli insegnamenti ricevuti. Le uscite fatte a questo proposito hanno coperto il vasto ventaglio delle competenze apprese. In alcuni periodi, anche questa attività ha sofferto delle misure prese dalle autorità competenti per il contenimento della pandemia di Covid-19. È inoltre ripresa l'attività "Il Giornalino" con la stampa di un numero del suddetto giornale composto da una raccolta di articoli scritti dagli utenti dell'istituto.

Dal mese di giugno al mese di ottobre 2021 si è svolta una nuova attività: " Into the wild - PASSI NELLA NATURA" Approfittando della bella stagione, o con i dovuti accorgimenti in caso d'intemperie, le uscite sono state strutturate per favorire un maggior contatto con la natura e allo stesso tempo muovere, orientare e sperimentare la propria fisicità su diversi suoli e nei diversi contesti. I partecipanti all'attività sono stati stimolati ed accompagnati nell'eseguire dei percorsi idonei alle loro capacità ma anche volti a creare delle esperienze sensoriali accrescitive ed innovative, sicuramente diverse da quelle vissute nel quotidiano. L'attività ha il vantaggio di favorire ulteriori momenti in comune, di scambio e di socializzazione anche verso l'esterno. Ulteriori obiettivi dell'attività comprendono accrescere la propria stabilità, flessibilità, equilibrio agilità e capacità di concentrazione sul momento presente.

Oltre alle attività organizzate in istituto, vi sono tre utenti che hanno continuato a frequentare delle attività organizzate da gruppi esterni a CF come Unihockey o per il nuoto alla piscina comunale di Bellinzona. La loro partecipazione è stata possibile compatibilmente con le limitazioni dovute all'applicazione delle direttive emanate dagli uffici competenti in materia per quanto concerne il contenimento della pandemia di Covid-19.

Come da tradizione e filosofia interna, le attività proposte hanno come primo obiettivo di contribuire in modo significativo al benessere psicofisico di ciascun utente. Con il motto "un momento per sé", si vuole dare chiaramente il messaggio che si mira allo stare bene senza alcuna velleità produttiva con finalità commerciale preponderante. In quattro occasioni, gli utenti del gruppo dell'atelier di ceramica, hanno partecipato e proposto la vendita degli oggetti prodotto con

le loro mani al mercato di Locarno. Su richiesta, vi è stata la produzione mirata di biglietti per gli auguri o per inviti vari.

Vi sono nuove iniziative e proposte in incubazione; quando si faranno concrete con progetti formalizzati, saranno discusse con l'èquipe ed inserite nel programma dell'atelier.

3.3 Attività di svago

Tutti i fine settimana e nelle giornate festive, sono organizzate delle iniziative di svago.

Dal 30 agosto al 3 settembre 2021, tutti gli utenti hanno partecipato al periodo di vacanza estiva divisi in due gruppi distinti. Un gruppo si è recato in una località di mare in Italia e l'altro gruppo è stato accompagnato in una località di montagna del Canton Ticino.

4 UTENTI

Gli utenti seguiti a Casa Faro hanno alcune caratteristiche simili, come ad esempio il modo di palesare la sofferenza spesso senza filtri, e la frequente messa in azione di fatti clamorosi e rilevanti che se non ben ponderati, anche da soli, sarebbero motivi di continui ricoveri in clinica psichiatrica. A ciò si aggiungono persistenti incertezze in tema di eziologia e patogenesi almeno in non poche affezioni psichiatriche, nonché il fatto che la medicina classica, applicata alla patologia psichica rappresenta solo parte del sapere psichiatrico. Intervenire su utenti psichiatrici complessi significa tener conto di quanto il disturbo determini ed interagisca nella interiorità e nella soggettività relazionale dell'operatore e dell'utente. I curanti hanno quindi come ruolo di accompagnare gli utenti in un processo di miglioramento affidandosi a un quadro in continuo cambiamento.

Gli utenti con problematiche psichiche fortemente invalidanti, per acquisire stabilità e struttura, hanno bisogno di certezze e di una certa routine. A livello della presa a carico e per la valutazione dell'andamento del singolo utente, l'osservazione delle oscillazioni e del cambiamento delle abitudini dà un'idea sulla direzione presa. Il nostro lavoro quotidiano è quindi quello di proporre delle strategie di miglioramento fatti su misura per la singola persona con l'obiettivo che gli sia di beneficio.

4.1 Progetti di sviluppo individuale

Per ogni utente viene stillato un piano di sviluppo individuale all'inizio dell'anno dopo una condivisione degli obiettivi ritenuti importanti da raggiungere da parte dell'utente e della rete che lo accompagna. Durante l'anno, viene effettuata almeno una rivalutazione intermedia.

I contenuti specifici di ogni piano e la modalità della sua messa in azione sono decisi e modellati sulla base delle necessità, interessi e capacità dell'utente preso in considerazione.

I progetti in corso mirano tutti a garantire la miglior condizione di equilibrio psicofisico facendo leva sulle abilità conservate ed il contenimento del processo di decadimento progressivo dovuto alle patologie psichiatriche di base. L'utente viene coinvolto in attività terapeutiche con progetti individuali, sia all'interno che all'esterno della casa. Gli operatori con i residenti programmano e concordano le attività e gli obiettivi da perseguire, valorizzando i pregi, rispettando le differenze e utilizzando al meglio la loro unicità. Nell'atelier interno all'istituto, vengono proposte attività terapeutiche - relazionali - manuali a sostegno dei bisogni e dei progetti individuali in relazione alla presa in carico socioeducativa auspicata.

Per alcune situazioni particolari, per riattivare o per creare le condizioni propedeutiche alla fattibilità di progetti, vi è la necessità d'inserire per un lungo periodo l'intervento di professionisti esterni come, per esempio, gli ergoterapisti e fisiochinesiterapisti.

Per quanto concerne l'inserimento del diciottesimo utente, le difficoltà incontrate per la riattivazione delle sue risorse per la gestione di alcune attività di vita quotidiana di base e di altre in atelier sono state numerose. Oltre agli interventi dell'abituale équipe multidisciplinare abituale, è stato necessario sollecitare l'intervento dell'ARES per un consulto esterno.

4.2 Covid

In ossequio a tutte le direttive dell'UMC, è stato aggiornato man mano il piano di protezione interno. Cogliendo le opportunità di campagna vaccinale offerte sotto la supervisione dell'UI, gli utenti ultrasessantacinquenne hanno ricevuto la prima dose di vaccini anti Covid-19 il 17.02.2021. Il 14 giugno 2021 è stata somministrata la seconda dose e il 20.12.2021, gli utenti che lo desideravano hanno ricevuto la terza dose di vaccino. Per prima e la seconda dose, abbiamo ricevuto degli utenti e colleghi di altre organizzazioni LISPI. Per la terza sia gli utenti sia il personale sono stati convogliati al centro vaccinale di Giubiasco. Durante l'intera operazione vaccinale, non si sono verificati eventi avversi degni di nota.

Al termine dell'intero processo di vaccinazione, il 95% degli UTENTI ha ricevuto il vaccino.

Un utente che ha presentato un grave Covid è rientrata in istituto dopo circa tre mesi di ricovero il 12 febbraio 2021. L'utente ha trascorso circa due mesi e mezzo in ospedale.

Durante l'anno 2021 non vi sono stati casi di positività concernenti gli utenti.

4.3 Posti in pianificazione, inserimenti abitativi e/o lavorativi esterni

Nel corso dell'anno 2021 sono stati ammessi due nuovi utenti e l'obiettivo del diciottesimo utente è stato raggiunto il 17 maggio 2021.

E' stata dimessa un'utente che dopo la sua guarigione completa dal Covid-19, che ha comportato un lungo ricovero in terapia intensiva, ha chiesto di essere trasferita in casa per anziani verso la fine del mese di dicembre 2021.

Nel corso del prossimo anno d'esercizio, oltre all'ammissione del nuovo utente a sostituzione del diciottesimo, la nuova struttura in consegna metterà a disposizione due posti ulteriori in casa con occupazione. Le previsioni di ammissioni per il prossimo anno sono di tre nuovi utenti per raggiungere gli obiettivi fissati.

Verso l'ultimo quadrimestre del prossimo anno, si dovrebbe iniziare ad imbastire il progetto di accompagnamento verso un appartamento protetto per un utente la cui misura cautelare è stata prorogata fino a febbraio 2023.

Sono stati effettuati due tentativi d'inserimenti lavorativi esterni per quell'utente con il futuro progetto d'inserimento in appartamento. Entrambi i progetti sono falliti e l'utente già ultrasessantenne ha finalmente espresso il suo chiaro desiderio di non voler più lavorare.

4.4 Rapporti con le reti

Il coinvolgimento dei familiari e dei professionisti esterni è stato sempre garantito e favorito nel rispetto delle limitazioni dettate dalle direttive anticovid-19 emanate dall'UMC. In generale tutte le reti hanno lavorato e dato il loro contributo.

Importante sottolineare due situazioni in cui la collaborazione tra l'équipe socioeducativa e i rappresentanti legali è stata difficile. In un caso si è chiesto la nostra collaborazione per sostenere un progetto valutato a priori di difficile realizzazione e non a beneficio dell'utente. Abbiamo indirizzato il rappresentante legale dell'utente verso la ProInfirmis ed i vari enti che potevano contribuire alla sua eventuale realizzazione.

Nella seconda situazione, si è trattato di correggere una nostra visione considerata protettiva dell'utente per quanto concerne i congedi a domicilio. Si trattava di armonizzare le nostre vedute in

merito alla gestione dei congedi, a quando consigliarli e quando sconsigliarli. Per esempio quando la persona presenta delle fragilità tali da preferirne la gestione con un sostegno professionale. È stata anche l'occasione per sensibilizzare l'utente ed il rappresentante legale sul rispetto di alcune regole base della Casa come, per esempio, il divieto assoluto di fumare nelle aree comuni e nelle camere.

In entrambi i casi è stato necessario l'arbitraggio proficuo dell'Ufficio degli Invalidi.

5 RISORSE UMANE

5.1 Comunicazione

La comunicazione all'interno dell'équipe avviene principalmente durante il passaggio delle consegne fra un turno e l'altro. Utile precisare a tal proposito che il tempo dedicato per il principale passaggio delle consegne, che avviene tra il personale presente sul turno del mattino e quello che deve svolgere il turno del pomeriggio è raddoppiato ed è attualmente di mezz'ora. Questo aumento è stato necessario con la crescita del numero d'utenti e la complessità delle situazioni sulle quali bisogna confrontarsi. Sono previste e programmate ogni semestre delle riunioni dell'intera équipe sociosanitaria ogni due settimane circa.

Problematiche organizzative condizionate dalla gestione delle varie questioni legate alla pandemia, hanno inciso sulla decisione di annullare alcune riunioni programmate soprattutto quelle settoriali. Nell'ultimo quadrimestre, alla motivazione sopracitata si è aggiunta anche le sollecitazioni di vario genere per la fase per la nuova struttura di cui la consegna, come precisato in precedenza, era inizialmente prevista per fine anno.

La comunicazione verso l'esterno è prevalentemente garantita dagli operatori di riferimento educativi e infermieristici degli utenti. Ogni operatore ha un indirizzo di posta elettronica professionale, che viene utilizzato per le comunicazioni interne ed esterne alla struttura.

Per quanto riguarda gli altri portatori d'interessi, la comunicazione è garantita principalmente dai due membri del consiglio di gestione fino alla nomina ufficiale del nuovo responsabile.

5.2 Organizzazione dell'équipe

Non vi sono state aggiunte modifiche significative per quanto riguarda l'impostazione dell'organigramma.

Dal mese di novembre ha preso funzione il nuovo responsabile di struttura.

L'organizzazione dell'équipe è rimasta sostanzialmente identica all'anno precedente.

Due educatrici si occupano dei quattro utenti collocati in appartamento protetto e quando serve ricevono il sostegno di membri dell'équipe educativa di Casa Faro CCO.

Complessivamente hanno dato il loro contributo professionale 16.47 unità lavorativa di personale.

5.3 Assunzioni /dimissioni

In nuovi contratti di assunzione sono stati complessivamente nove, includendo quelli per il personale di supplenze.

Ha iniziato il suo iter formativo una nuova apprendista OSA ad agosto 2021.

Hanno rassegnato le proprie dimissioni cinque persone dell'équipe sociosanitaria tra cui una supplente. Hanno concluso il loro contratto a termine tre collaboratori dell'équipe sociosanitaria.

L'apprendista OSA che aveva iniziato in agosto 2018 ha concluso il suo percorso formativo in giugno 2021. Il numero complessivo delle partenze si attesta a nove incluso l'apprendista OSA.

5.4 Formazione e supervisione

Le formazioni esterne iniziate e concluse nel corso dell'anno preso in considerazione hanno interessato sei collaboratori. Tutte le supervisioni programmate sono state effettuate e vi è stato un forte incremento della partecipazione agli incontri.

Non è stato possibile effettuare la valutazione della soddisfazione dei collaboratori per i numerosi impegni straordinari da gestire che esulano dal fisiologico carico di lavoro da svolgere nel quadro della conduzione di una CCO paragonabile a Casa Faro.

5.5 Covid-19

Un primo gruppo di collaboratori si è vaccinato insieme al primo gruppo di utenti ultra sessantacinquenni. In seguito, i colleghi che hanno aderito alle iniziative vaccinali, coordinate dall'ufficio invalidi, hanno potuto ricevere le dosi di vaccino alle scadenze pianificate per gli utenti. A fine anno risultavano vaccinati l'ottantatre per cento del personale complessivo della Fondazione. Per quanto riguarda gli operatori, sono stati segnalati due casi di positività al coronavirus.

6 AMMINISTRAZIONE

Il contratto di prestazione 2021 prevede:

- un aumento di posti da 17 a 18
- un aumento di unità di personale di presa a carico di 0.70

L'anno contabile chiude con un avanzo d'esercizio.

Il tasso d'occupazione è pari al 101.15%

Turnover utenti: 2 ammissioni / 1 dimissione

La media del personale si attesta a 15.87 unità (2020: 15.21)

Tasso turnover complessivo – 113.42%

Tasso turnover nuovi assunti - 44.44%

Per ulteriori approfondimenti si rimanda al punto 5. Risorse Umane

Il contributo supplementare Covid-19, richiesto nei primi mesi dell'anno, non è stato utilizzato.

I costi supplementari (materiale infermieristico e appartamento Covid) sono coperti con il contributo standard.

Non sono stati effettuati acquisti e/o manutenzioni straordinarie.

Gli utenti in appartamento protetto sono 4, il personale di presa a carico si attesta a 0.60 unità.

Per ulteriori informazioni si rimanda ai conti di chiusura.

7 CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ

Effettuato audit di mantenimento il 7 gennaio 2021.

È stato poi effettuato l'audit di certificazione del sistema in data 28 luglio 2021 con esito positivo.

Per provvedere alla revisione completa del sistema, dal mese di febbraio 2021, vi è l'intervento di un consulente della ditta Emergee che sta aiutando il gruppo qualità dell'istituto per una profonda ristrutturazione del sistema di gestione qualità.

In seguito alla visita di vigilanza dell'Ufficio degli Invalidi del 21.10.2020 è stata ideata messo in uso la scheda riassuntiva degli interventi.

Il Responsabile di Casa Faro

Ebé A. Tognan

